



Carla De Albertis

Carla De Albertis

Consigliere Comunale di Milano

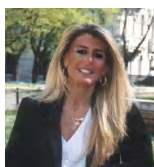
Presidente Circolo NORDESTRA



AFFONDI DA NORDESTRA

1. **Milano brucia. Ecco gli amici di Prodi e Ferrante.....Pagg 1-3**
2. **Acqua fresca per Milano non fuoco.....Pag 4**
3. **Traffico: un problema ancora da risolvere.....Pagg 5-6**
4. **Medaglia d'Oro a Quattrocchi. Sgrena: vergogna!.....Pagg 7-8**
5. **Questi del Leonka non se ne vanno.....Pag 9**
6. **Targa alla memoria di Pinelli: fosse per me la toglierei.....Pag 10**
7. **Riecco le scuole islamiche, ma che bella idea Ferrante.....Pagg 11**

**Ufficio Stampa
Elisa Pasino**



Carla De Albertis
Consigliere Comunale A.N.



MILANO BRUCIA ECCO GLI AMICI DI PRODI E FERRANTE

Una parte della sinistra lancia il sasso e poi nasconde la mano.

I violenti che hanno messo a ferro e fuoco corso Buenos Aires sabato 11 marzo sono quelli che la sinistra ha coccolato e sostenuto per una vita, sono quelli con cui è andata a braccetto nelle manifestazioni in cui si inneggia 'dieci, cento, mille Nassiryia', in cui si urla 'mercenario' a Quattrocchi.

Fabrizio Quattrocchi, invece, è un eroe, è l'orgoglio dell'essere italiani nel mondo. Lo ha riconosciuto anche il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che ha ascoltato la richiesta di Alleanza Nazionale e ha conferito la medaglia d'oro al valore civile al martire Quattrocchi.

I personaggi che una parte della sinistra spalleggia sono coloro che hanno fatto gli espropri proletari.

Eccoli lì, sempre a coccolarli perché servono i voti e a giustificarli chiamandoli "compagni che sbagliano".

Non c'è nessuna motivazione sociale per quello che è successo sabato 11 marzo a Milano, come vuole farci credere il centrosinistra.

Non sono prigionieri politici, i 34 violenti rinchiusi a San Vittore.

La verità è che questi anarcoinsurrezionalisti hanno fatto sfuggire di mano la situazione alla sinistra, una sinistra che li ha costruiti così ed ora la responsabilità è sua. Milano è andata a ferro e fuoco per colpa degli amici di Prodi e di Ferrante.

Ferrante da prefetto non ha mai fatto uno sgombero, anche quando noi glielo chiedevamo. Ha solo fatto tavoli imbanditi. E questi centri sociali sono abusivi, occupati, e c'è chi, all'interno, non si fa problemi a spacciare stupefacenti.

Come se non bastasse, gli arrestati negli scontri in centro ci vogliono pure prendere per fessi. Durante gli interrogatori hanno avuto il coraggio di affermare che erano in corso Buenos Aires per fare una passeggiata e anche un po' di shopping. E versano anche le lacrime, ma chi ci crede?

Delle loro sofferenze non ci importa proprio nulla: si sono per caso preoccupati di aver spaventato decine di bambini che stavano pranzando quando hanno sfondato le vetrine di Mc Donalds? E ora noi dovremmo preoccuparci di loro?

Le parole di Daniele Farina, consigliere comunale di Rifondazione comunista, sono inaccettabili e offensive per Milano, voler far passare quei facinorosi per dei prigionieri politici ha del ridicolo.

Resti dunque in galera chi ha bruciato il cuore di Milano!

Adesso, certo, la sinistra dice: "non li conosciamo", ma non possono pensare che noi veramente ci crediamo. Sono stati con loro a braccetto in centinaia di manifestazioni! Li hanno tirati dalla loro parte. Li hanno sostenuti, e adesso fanno paura, adesso danno fastidio in campagna elettorale. Bella scoperta! Però questa è la realtà, sono amici della sinistra.

Hanno bruciato la sede di Alleanza Nazionale, hanno bruciato tutto il palazzo, sono dei violenti senza scrupoli. Noi lasceremo così il nostro centro a testimonianza di quello che è stato fatto. E se sono i nostri nemici, ne siamo orgogliosi: significa che stiamo agendo bene, perché avere questi nemici significa essere sulla strada giusta.

È averli come amici, come fa Prodi, come fa Ferrante, che vuole dire essere sulla via sbagliata.

Credetemi, non è questa la via, questi sono violenti che stanno mettendo a ferro e fuoco le nostre città.

Quando al Parini hanno cominciato a fare quelle occupazioni violente, nelle quali c'era il compagno Dario Fo a dirigere il coro, allora io dissi: soffia aria di '68. Ebbene quell'aria di '68 ora si trasforma nel ciclone No global.

Molti di questi erano anche al G8 di Genova, nel 2001, quelli che la sinistra ha sostenuto e difeso.

Dico che adesso nessuno osi andare contro le Forze dell'ordine. Per fortuna la gente sta ora dalla parte della legalità e si schiera dalla parte delle Forze dell'ordine, a Sassuolo come a Milano. Un unico filo ci unisce: l'orgoglio di essere italiani.

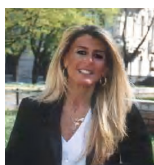
Questa è la realtà. E stanno con noi, perché noi abbiamo sempre difeso la legalità.

Non mi stancherò mai di ribadirlo: i centri sociali, che sono la madre di queste violenze, vanno chiusi. Basta! Repressione e bonifica per questi centri. Non li vogliamo più vedere.

È da tempo che lo chiediamo e Ferrante ha aperto un sacco di tavoli e non ha chiuso un centro sociale.

Ora noi abbiamo fiducia che il nuovo prefetto più attivo sul territorio non imbandisca tavoli, ma chiuda i centri sociali, controlli le fedine penali di chi li frequenta, ridia sicurezza alla città, come chiede il centrodestra. Lavoro lungo e complicato, ma qualcuno deve pur farlo.

C. De Albertis



Carla De Albertis
Consigliere Comunale A.N.



ACQUA FRESCA PER MILANO, NON FUOCO!

E' stato un vero successo lo stand di Alleanza Nazionale in corso Buenos Aires, 8 in occasione della 35esima edizione della Stramilano.

“Acqua non fuoco” è il nome dell’iniziativa voluta da An che, proprio durante la manifestazione sportiva milanese, ha distribuito ai partecipanti bottigliette d’acqua fresca davanti all’An point devastato dai No global, che hanno messo a ferro e fuoco Milano l’11 marzo.

Lì, a partire dalle 9 di domenica 2 aprile, i milanesi hanno potuto trovare “acqua fresca e non fuoco”.

Alleanza Nazionale ha voluto essere di supporto allo sport che anima e fa vivere Milano, quella Milano che, meno di un mese fa, parte della sinistra ha cercato di far scivolare di nuovo la nostra città in un clima di violenza che non le appartiene. Hanno spaventato decine di bambini, hanno mandato in fumo il lavoro di numerosi commercianti, con i loro atti vandalici hanno tentato di trasformare Milano in una delle periferie violente di Parigi. La nostra città è quella che, unita, ha condannato la manifestazione di guerrafondai dell’11 marzo. La nostra città è quella che ama la vita e, in occasione della Stramilano, lo ha dimostrato per l’ennesima volta.

C. De Albertis



Carla De Albertis
Consigliere Comunale A.N.



TRAFFICO UN PROBLEMA ANCORA DA RISOLVERE NO ALLA RICETTA GOGGI

Lei fa parte della maggioranza di governo della città, come mai ha criticato spesso la politica dell'assessore al traffico Giorgio Goggi?

In questi anni non ho mai condiviso il cosiddetto “progetto Goggi” per il traffico. Il motivo è semplice: l'automobilista è stato considerato come un vero e proprio nemico e la macchina una sorta di diavolo a quattro ruote. A Milano si lavora, insomma nessuno gira per strada in automobile per il puro piacere di farlo.

Gli automobilisti in questi anni sono stati bersagliati come non mai dalle multe, non c'è stato un po' troppo accanimento da parte di vigili e ausiliari della sosta?

E' un'altra battaglia che in questi anni ho condotto in prima persona e che oltretutto costituisce uno dei punti principali che ho voluto far inserire nel programma di AN consegnato a Letizia Moratti. Basta multe inutili, basta “agguati” al solo fine di lucro.

In sostanza AN vorrebbe rivedere il ruolo e i compiti degli ausiliari della sosta....

Si, infatti. Non bisognerebbe più parlare di ausiliari della sosta, bensì di ausiliari del traffico. In pratica il loro compito dovrebbe esser non più quello di meri “esattori” che vampireggiano le tasche degli automobilisti a suon di multe , ma di fluidificatori del traffico. E' ora di finirla con gli agguati alle mamme in sosta passiva, ci vuole invece pugno duro con le doppie e triple file di furgoncini guidati da nerboruti extracomunitari. Gli ausiliari dovrebbero quindi aiutare i vigili urbani nel render più scorrevole il traffico, soprattutto nei luoghi e nei momenti più critici. La parola d'ordine – lo ripeto - è fluidificare.

Parliamo ora dei parcheggi e della sosta regolamentata

Sono favorevole alla realizzazione di parcheggi sotterranei e a quelli multipli, ma bisogna avviare un sistema tariffario che incentivi i cittadini ad usarli. Nello stesso tempo però penso non sia necessario sacrificare i parcheggi in superficie, che vanno assolutamente mantenuti. Sono poi per la gratuità della sosta ai residenti e per l'ampliamento della sosta regolamentata introducendo però abbonamenti annuali a tariffa ridotta e a tariffe speciali per categorie e casi speciali.

E per quanto riguarda invece l'introduzione di un ticket di ingresso al centro?

Per quanto mi riguarda sono assolutamente contraria all'introduzione di una sorta di tassa per chi viene in centro o è costretto ad attraversarlo in auto. La ricetta? Non spicchi, non chiusura, ma ancora fluidificare.

Tornando all'operato dell'assessore Giorgio Goggi... in alcune zone della città ha fatto allargare i marciapiedi riducendo così le strade; risultato? Ingorghi di auto e caos... cosa ne pensa?

Sono contraria a ogni inutile allargamento dei marciapiedi che finora ha creato solo problemi di code e intralcio ai mezzi Amsa, vigili del fuoco e via dicendo. E' stato un lavoro assolutamente inutile e dannoso per il traffico cittadino. Per questo motivo ho fatto in modo che nel famoso programma per il Comune sia inserito un piano di "restringimento" dei marciapiedi.

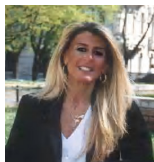
Qualche suggerimento speciale sui mezzi pubblici?

La prima cosa sensata da fare sarebbe quella di togliere di mezzo i jumbo tram "inventati" da Formentini. Bisognerebbe poi risistemare e reintrodurre i vecchi tram, più piccoli e più frequenti rispetto ai jumbo... insomma meno ingombro e più servizio all'utenza.

Per fortuna nel futuro di Milano ora sembra ci siano nuove linee metropolitane...

Il mio è un sì deciso alle nuove tratte metropolitane e agli investimenti in questo senso. A mio avviso sono sicuramente strumenti utili per regolare il traffico e offrire servizi adeguati ai cittadini.

E. P.



Carla De Albertis
Consigliere Comunale A.N.



MEDAGLIA D'ORO A QUATTROCCHI SGRENA: VERGOGNA!

In barba a chi lo definì mercenario, alla faccia di chi inneggia “dieci, cento, mille Nassiriya” e poi va ad incendiare i negozi in corso Buenos Aires, giustizia è fatta.

Finalmente, una medaglia alla memoria di un eroe tutto italiano, di un eroe che la sinistravoleva far passare per un uomo assetato di denaro.

Invece lui, Fabrizio Quattrocchi, si è sacrificato, mostrando al mondo intero come muore un italiano.

Il mio grazie al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che, ascoltando le richieste di Alleanza Nazionale, ha riconosciuto il gesto di coraggio di Quattrocchi...

Grazie per questa medaglia d'oro al valore civile.

E non posso non ricordare il sostegno che ci hanno dato centinaia di cittadini milanesi che hanno firmato la petizione che ho appoggiato con fermezza. E' in questo modo che Alleanza Nazionale intende preservare la nostra identità di italiani, nonostante le parole infamanti di alcuni esponenti e militanti della sinistra.

A queste montagne di fango, si è aggiunta, non ultima, anche “la signora del Manifesto”, ovvero Giuliana Sgrena, che forse non conosce bene la differenza tra “mercenario” e lavoratore. Strano!

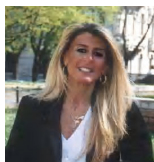
La medaglia d'oro a Fabrizio Quattrocchi non gli è stata conferita per il suo lavoro – e dico lavoro! –, ma per il modo con cui ha affrontato con coraggio e dignità da italiano la morte atroce infertagli dalla mano sanguinante e assassina del terrorismo islamico.

Ricordiamocelo: sono quei terroristi che vorrebbero far fare a tutti noi la fine di Quattrocchi.

La signora Sgrena è stata di gran lunga più fortunata, dovrebbe solo ringraziare Dio (e non Allah!) e dovrebbe smetterla di insozzare la memoria di un eroe dei nostri giorni.

Forse, se invece di parlare a vuoto di Quattrocchi, “la signora in rosso” ringraziasse gli Italiani e il governo e, in più, condannasse apertamente il terrorismo islamico, la sua esistenza avrebbe un perché.

C. De Albertis



Carla De Albertis
Consigliere Comunale A.N.



**QUESTI DEL LEONKA
NON SE NE VANNO**
Altro sfratto andato in fumo in via Watteau

Ci risiamo! Nessuno sgombero il 27 gennaio, nessuno sgombero il 27 marzo.

Mese dopo mese, anno dopo anno, davvero lì sono e lì restano. Nemmeno questa volta sono stati sgomberati i compagni del Leonka dall'edificio occupato abusivamente sin dal 1994 in via Watteau.

Trentanni – contando la storica sede in via Leoncavallo – di illegalità alla luce del sole. Alla sinistra dico: c'è di che esserne proprio orgogliosi, vero?

Chiediamo al prefetto Lombardi di non tentennare, di ripristinare la legalità e di ridare il giusto valore alla proprietà privata. Ci faccia finalmente festeggiare il 23 giugno, data ultima dello sfratto! E che questa volta sia definitivo.

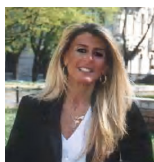
I centri sociali, infatti, non sono nient'altro se non luoghi di ozio in cui si insegna solo la cultura della disobbedienza e dell'illegalità.

Un esempio? Il fine settimana prima del tanto atteso sfratto i “bravi ragazzi” del Leonka hanno festeggiato a suon di bonghi e al sapor di maria la “Festa della semina”.

Indovinate un po' come si chiamava questa festicciole tra amici? “Sex and drugs”. In questo caso verrebbe proprio da dire: evviva la legalità. E come se non bastasse, a questa festa dedicata alla semina della marijuana hanno partecipato Daniele Farina (che Rifondazione ha persino la faccia tosta di presentare in Parlamento) e il folkloristico Vladimir Luxuria (tutti trasformati in contadini per l'occasione).

E' stato certamente un bell'esempio per Milano, un bell'esempio per tutti noi. Ma come si può pretendere che si comportino diversamente, se il presidente della Provincia di Milano Penati, a suo tempo, aveva deciso di conferire loro il Premio Isimbardi? Avrebbero bisogno di una “cura Cofferati”, quanto sta accadendo da ormai troppo tempo è un'offesa alla legalità, è un'offesa alla città di Milano.

C. De Albertis



Carla De Albertis
Consigliere Comunale A.N.



TARGA ALLA MEMORIA DI GIUSEPPE PINELLI: FOSSE PER ME, LA TOGLIEREI!

E adesso chiamano “revisionismo” un atto di giustizia. D'altra parte, cosa ci si può aspettare da chi definisce i terroristi “resistenti” e i ladri che compiono gli espropri proletari “compagni che sbagliano”?

Il Commissario Calabresi è innocente: onore alla sua memoria. Vergogna a chi la infanga.

L'anarchico Pinelli è “morto”: questa è la verità.

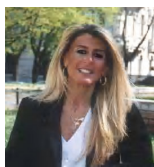
E poi, fosse per me, eliminerei del tutto ogni targa dedicata alla memoria di Pinelli. Non ce n'è alcun bisogno...figuriamoci poi se ne servono due!

Come se non bastasse, le “anime pure” dei centri sociali per onorare il loro anarchico compagno avevano persino minacciato di mettere di nuovo a ferro e fuoco la città in segno di protesta, come quell'11 marzo che non verrà cancellato dalle memorie dei milanesi.

E a tutto questo avrebbero dovuto partecipare Verdi, “bertinottiani” e “dilibertiani”. E sempre gli splendidi democratici di sinistra hanno persino impedito lo svolgimento di un Consiglio comunale a Palazzo Marino. Che coraggio!

Alcuni consiglieri delle file di Rifondazione comunista hanno avuto la faccia di tocca di appendere striscioni e di mostrare cartelli in cui riappariva la vecchia dicitura della prima lapide deposta in memoria di Pinelli: non più “morto”, come aveva modificato la giunta, bensì “ucciso”. Insomma, si bloccano le istituzioni in nome di un anarchico. E' ora di finirla.

C. De Albertis



Carla De Albertis
Consigliere Comunale A.N.



**RIECCO LE SCUOLE
ISLAMICHE,
MA CHE BELLA IDEA,
BRUNO FERRANTE!**

Come si permette, l'ex prefetto Bruno Ferrante, ora candidato sindaco per il centrosinistra, di proporre la riapertura delle classi islamiche?

Ma stiamo scherzando?

Io, che mi sono battuta e con fermezza schierata per la sospensione delle lezioni islamiche nell'Istituto Agnesi e in via Quaranta, devo stare ad ascoltare queste parole?

Ma come si fa a paragonare queste scuole islamiche alle nostre cattoliche?

Chi è Bruno Ferrante per poter dare il permesso di aprire una scuola? E con quali soldi, poi, vorrebbe mettere a disposizione una struttura? Con quelli dei milanesi che pagano regolarmente le tasse?

Torniamo alla nostra identità di italiani, come un valore inscindibile dalla nostra vita.

Prima il presidente Penati "regala" gli edifici agli autonomi dei centri sociali perché li occupino a loro piacimento, ora il compagno Ferrante mette la nostra città in mano all'Islam.

C. De Albertis